



# ESCURSIONISMO

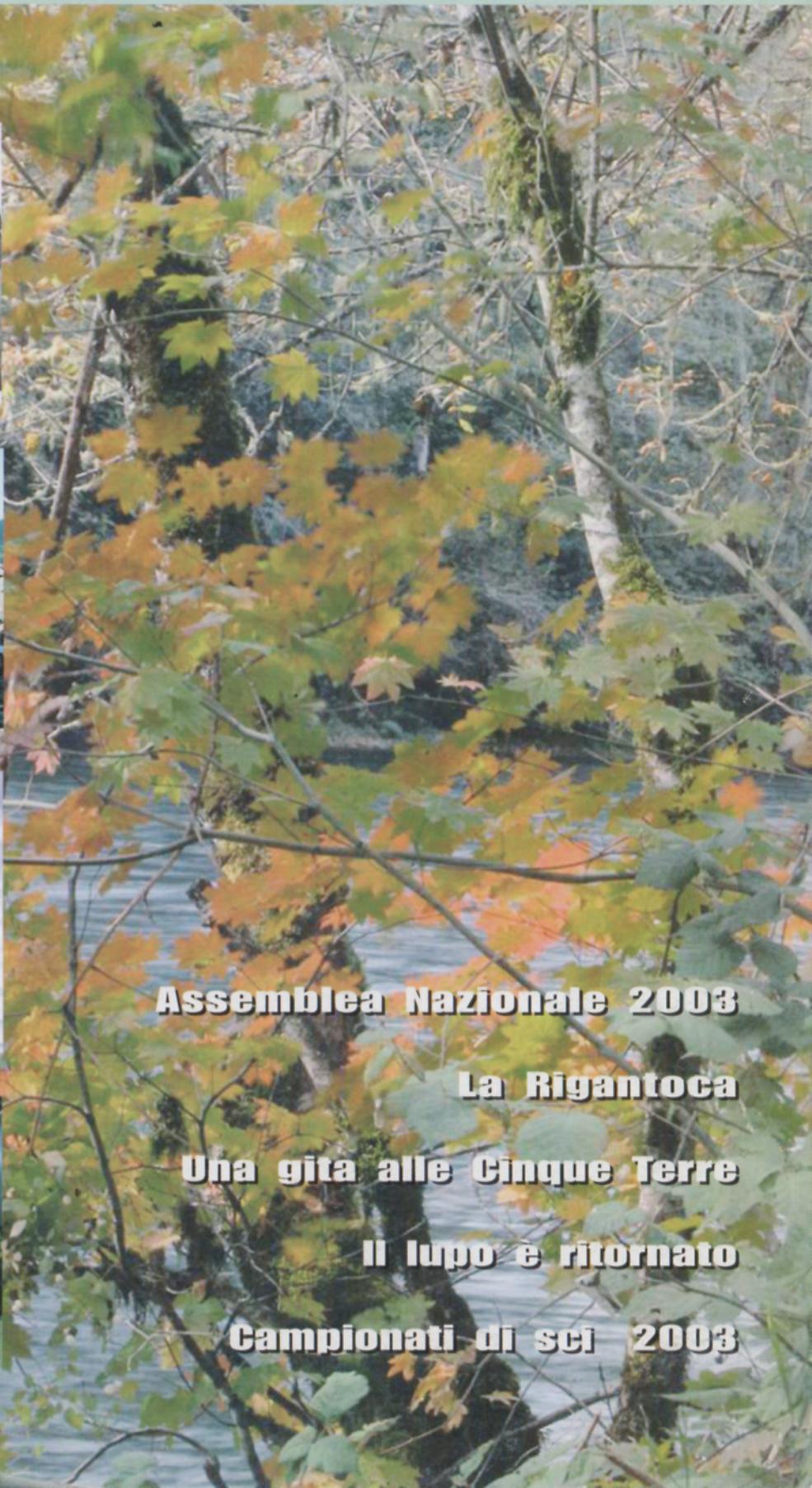
**RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo**

*Ente Morale fondato nel 1946 decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152*

*Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre*



Terriglia - Museo Arcaico (188, ca. 1900)



**Assemblea Nazionale 2003**

**La Rigantoca**

**Una gita alle Cinque Terre**

**Il lupo è ritornato**

**Campionati di sci 2003**



# sommario

## ESCURSIONISMO

Anno 44 n° 1      Giugno 2003  
Organo ufficiale di stampa della F.I.E.  
Federazione Italiana Escursionismo  
Rivista fondata nel 1959  
Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961  
del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale  
Bruno d'Onofrio - Presidente Naz. F.I.E.  
Direttore Responsabile  
Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo  
FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova  
Tel. 010 414194 Fax 010 463261  
e-mail: fienazit@tin.it

Redattori:

Corrispondenti dai Comitati Regionali

Campania:

Lazio:

Liguria:

Lombardia:

Piemonte:

Sardegna:

Veneto:

Progetto grafico e stampa

Ennegi s.a.s. - Genova

### F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE

**Presidente:** Bruno d'Onofrio  
**Vice Presidente:** Mario Canu  
**Vice Presidente Nord:** Franco Morsolletto  
**Vice Presidente Centro-Sud:** Alfonso Brancati  
**Tesoriere:** Franco Gambaro  
**Segretario:** Lorenzo Chiesa

**Consiglieri:** Vittorio Alinovi      Elvira Bozzano  
M.Grazia Comini      Amelio Crotti  
Carlo Greppi      Franco Ligato  
Giorgio Mascotto      Clelia Nocchi  
Gino Pezzucchi      Romeo Sala  
Giovanni Santagostino

### Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali

Egidio Migoni      Sardegna  
Antonio Munaretti      Piemonte  
Paolo Piacentini      Lazio  
Giancarlo Priante      Campania  
Emilio Ratti      Lombardia  
Franco Schenone      Liguria  
Tarcisio Ziliotto      Veneto

### Presidenti di Commissione

Maurizio Boni      Speleologia  
Gino Ferrando      Accompagnatori Escursionistici  
Antonio Lora Tonet      Marcia  
Andrea Turolla      Sci

### Collegio dei Probiviri

Beggio - Graniti - Tedeschi

### Collegio dei Revisori dei Conti

Benzi - Landi - Mandelli

## *l'editoriale*

pag. 3

## *l'assemblea nazionale ordinaria*

pag. 4

## *tutti alla rig.anto.ca!!!*

pag. 7

## *un'idea per il fine settimana: le Cinque Terre, il primo Parco Nazionale Ligure*

pag. 9

## *il lupo è tornato, proteggiamolo!*

pag. 14

## *campionati italiani di sci 2003*

pag. 16



# *l'editoriale*

di Bruno d'Onofrio

Finalmente è uscito "Escursionismo". E' passato un anno da quando Paolo Piacentini ha rinunciato, con nostro gran rincrescimento, all'incarico di direttore responsabile della nostra rivista.

Infatti non è facile preparare una rivista così ricca di articoli e graficamente pregevole come quella che ha fatto lui, sicuramente non ci siamo riusciti con questo numero, ma qualcosa di utile ci sembra di averlo fatto.

Un caloroso benvenuto all'amico Ettore Fieramosca, che con autentico spirito di servizio ha accettato l'incarico di direttore responsabile di "Escursionismo". Vada a Lui il nostro augurio per il lavoro che lo attende, e che auspichiamo sia proficuo e duraturo.

Penso che abbiate apprezzato il fatto che questo numero della rivista vi sia arrivato a casa per posta; Vi assicuro che preparare gli indirizzi di tutti i soci della FIE è stata una grossa fatica, ma certamente ne valeva la pena.

Ciò consentirà una corretta e capillare distribuzione del nostro periodico su tutto il territorio italiano, a tutte le Associazioni, ai Soci, agli Enti Locali che già ci conoscono e coi quali operiamo, e a quelli che ancora non sanno chi siamo e di cosa siamo capaci.

Noterete nella pagina a fianco che alla voce Redazione, non appare alcun nominativo, come non appare neppure fra i corrispondenti dei Comitati. Ciò è dovuto al fatto che finora non si è provveduto a richiedere ai Comitati Regionali una collaborazione in tal senso, cosa che faccio adesso, pubblicamente, chiedendo il massimo di partecipazione possibile, in maniera da far conoscere a tutti l'attività, le notizie, le idee delle Associazioni e degli organi periferici della FIE, con l'augurio che, a partire dal primo numero del 2004 sia possibile avere l'aiuto prezioso di una Redazione e di un folto gruppo di corrispondenti.

Contribuirà alla diffusione delle notizie anche il nuovo sito web della FIE, che sarà operativo entro la fine del 2003, in cui potranno liberamente interagire tutti i Comitati e le Commissioni per mezzo di un accesso dedicato.

Avremo così due possibilità per conoscere ciò che avviene e si pensa all'interno della FIE, e per farci conoscere all'esterno.

Cogliere queste opportunità avrà un solo significato: contribuire allo sviluppo consapevole e democratico della nostra Federazione.

# *l'assemblea nazionale ordinaria*

**Tenuta a Genova presso lo Starhotel President  
il 5/04/2003**

Sabato 5 Aprile a seguito di regolare convocazione, si è riunita l'A.N. per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale Assemblea 2002
- 2) Relazione morale al 31 Dicembre 2002
- 3) Bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003
- 4) Relazione Revisori dei Conti
- 5) Tesseramento – Ritorno anno solare
- 6) Varie ed eventuali

Sabato 05 Aprile 2003, andata deserta in prima convocazione alle ore 9, l'Assemblea Nazionale Ordinaria si è riunita in seconda convocazione alle ore 10, presso lo Starhotel President – Corte Lambruschini n°4 in Genova, con la presenza dei seguenti associati aventi diritto al voto:

Il Presidente Nazionale Bruno D'Onofrio – n°27 Presidenti Associazioni affiliate F.I.E. - n°26 deleghe – per un totale di 54 votanti. Erano inoltre presenti 10 membri del Consiglio Nazionale, un Revisore dei Conti, 4 Responsabili delle Commissioni F.I.E., per un totale di 15 presenze senza diritto al voto.

L'Assemblea elegge quale Presidente Andrea Turolla e quale Segretario Luigi Ferrando.

Constatato che tutti gli interessati sono stati regolarmente convocati con lettera unita in copia (allegato A), verificata la regolarità delle deleghe, che vengono ritirate ed allegate agli atti, alle ore 10,20 il Presidente Turolla dichiara regolarmente aperta e valida l'Assemblea.

## Discussione punto 1 dell'ordine del giorno

Letture ed approvazione Verbale Assemblea 2002

Si da lettura del Verbale dell'Assemblea dell'anno precedente 2002, nel quale si concludeva il periodo di Presidenza di Pierangelo Migone.

Al termine della lettura di tale verbale (allegato B) lo stesso viene approvato all'unanimità.

## Discussione punto 2 dell'ordine del giorno Relazione morale al 31/12/2002

La relazione viene esposta dal Presidente D'Onofrio, che richiama i risultati positivi conseguiti e i valori morali della Federazione, auspica una maggiore coesione, collaborazione e trasparenza nelle relazioni tra Associazioni, Comitati, Delegazioni ed il Consiglio Nazionale. Illustra, inoltre, sulle iniziative attivate e i programmi definiti, esorta i Presidenti delle Associazioni a compilare ed inviare i loro rapporti annuali di attività inviandoli ai rispettivi Comitati e Delegazioni, in modo che questi siano in grado di farli pervenire al Consiglio Nazionale entro il 28/02 di ogni anno. Invita, altresì, i Comitati Regionali ad inviare entro il 28/02 la relazione dell'anno precedente nonché il Bilancio consuntivo e preventivo, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Il Presidente ringrazia infine per la dedizione ed il fattivo impegno i precedenti Presidenti F.I.E. Tedeschi e Migone; rivolge, inoltre, un elogio al Vice Presidente del Centro – Sud Brancati per la signorile ospitalità offerta ad Agerola. La relazione mo-





rale ( allegato C ) viene approvata all'unanimità, senza ulteriori interventi.

#### Discussione punto 3 dell'ordine del giorno Bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003

I Bilanci Consuntivo 2002 e Preventivo 2003 (allegato D ) vengono presentati con una accurata esposizione dal Tesoriere Franco Gambaro, facendo riferimento, per il Bilancio d'esercizio, al principio denominato "di competenza", che si differenzia dai precedenti e porterà alla realizzazione nel prossimo anno ad un regolare Bilancio "consolidato". Ogni singola voce viene analizzata e specificato il relativo importo.

Turolla interviene con alcune delucidazioni sui termini tecnici, precisando che i Bilanci precedenti, seppure veritieri, erano tenuti per contabilità semplificata "di cassa" anziché "di competenza" come previsto dalle norme in atto.

Sala richiede che nell'ambito del Conto Economico siano depennate le due voci: "Spese per prestazioni di servizi" che bilanciano con l'importo "Ricavi per prestazioni di servizio". Il dott. Landi conferma che tale soluzione è possibile, spiega inoltre, su richiesta di Pezzucchi, le differenze tra bilancio di cassa e di competenza. Al termine degli interventi il Bilancio Consuntivo 2002 viene approvato a maggioranza con voti contrari 1 (uno) ed astenuti 3 (tre).

Il Bilancio Preventivo 2003, sempre al terzo punto dell'ordine del giorno, viene anche questo illustrato dal Tesoriere Gambaro che relaziona sui singoli capitoli di Costi e Ricavi.

L'intervento di Schenone si riferisce ai contributi ministeriali che secondo l'interpellante potrebbero non essere effettivamente incassati e quindi dovrebbero essere altrimenti evidenziati. Il presidente assicura che il precedente contributo è stato documentato e regolarmente trasmesso al Ministero competente a Roma e che il relativo importo dovrebbe essere corrisposto nel 2003. Spiega inoltre che la sovvenzione di Alleanza Assicurazioni è purtroppo temporanea e dovrà essere oggetto di attenzione in modo che la sponsorizzazione, proficua per entrambi, possa continuare. Oltre queste sovvenzioni, chiarisce il Presidente, il contributo delle tessere è l'unica fonte di sostentamento sicuro, fisso e duraturo per il Consiglio Nazio-

nale; eventualmente se le entrate e disponibilità risultassero positive, si potrebbe considerare l'opportunità di devolvere una parte dell'ammontare di tale contributo ai Comitati, come richiesto da Pezzucchi, Ligato e Lora.

L'intervento di Re si riferisce alle disponibilità assegnate alla "Commissione Giovanile" che ritiene non corrispondenti alle effettive esigenze. Viene risposto che tale Commissione non ha ancora presentato al Consiglio Nazionale il programma con la richiesta finanziaria e che tale disponibilità potrebbe essere variata secondo le esigenze.

Dopo gli interventi si giunge al voto sul Bilancio Preventivo 2003 che viene approvato all'unanimità.

#### Discussione punto 4 dell'ordine del giorno Relazione Revisori dei Conti

La discussione di questo punto, è stata intercalata con quella attinente i Bilanci Consuntivi e Preventivi ed esposta dal Revisore Landi e da Turolla. Il voto contrario del Revisore Mandelli è dovuto ai pagamenti di materiali richiesti dalla F.I.E. ed addebitati ad Alleanza Assicurazioni per il saldo ai fornitori. Ligato chiede delucidazioni in merito, che vengono fornite da Landi e Gambaro, assicurando che tale situazione contabile verrà risolta nel prossimo bilancio.

Migone precisa che nel periodo della sua presidenza aveva predisposto, per ovviare a tale inconveniente ed alle relative lunghe attese nei pagamenti ai fornitori, un apposito fondo in accodo con la Società Alleanza Assicurazioni.

#### Discussione punto 5 dell'ordine del giorno Tesseramento - Ritorno anno solare

Il ritorno all'anno solare, abbandonando perciò l'attuale scadenza del 31 ottobre, trova piena concordanza nell'Assemblea. Ligato e Nocchi chiedono chiarimenti sulla procedura da adottare per realizzare tale provvedimento. Il presidente assicura che il Consiglio Nazionale si accollerà le spese presso l'Assicurazione Sportass relative ai mesi novembre e dicembre; per quest'anno per tutti gli associati F.I.E. delle società che prestano attività sportive invernali, per gli anni prossimi invece per tutti i nuovi associati, negli stessi mesi di fine anno e

sempre attinenti agli ski-club. In tale caso, assicura il Presidente, saranno inviate con congruo anticipo, alle Società interessate ed a titolo gratuito, le tessere F.I.E. necessarie.

Strata chiede che tale contribuzione bimestrale non venga solo assegnata alle Società sciistiche, ma anche nominativamente ai singoli soci che si dedicano allo sci agonistico. Circa il cambio di validità e le relative procedure vengono approvate dall'Assemblea vengono approvate a maggioranza con la sola astensione di Schenone.

Canu, Vice Presidente C.N., chiede che venga messa in discussione la proposta di aumentare di due euro la tessera F.I.E.. Attualmente il costo di tale tessera è di euro 7,25, di cui euro 4,13 dovuti alla Sportass Assicurazioni ed euro 3,12 alla F.I.E.. Tale costo esiguo non è aumentato da vari anni, precisa Canu.

L'Assemblea vota se introdurre nella discussione l'aumento dell'importo della tessera. Viene accettata la proposta con tre voti contrari e tre astenuti. Sui problemi attinenti tale aumento intervengono: Laconi, Arnuiti, Lora, Lanzarotti, Strata, Sala, Guerriero, Schenone e Nocchi.

Il Presidente propone all'Assemblea che la questione del maggior costo della tessera venga demandata ad una prossima riunione, dopo una attenta valutazione delle effettive esigenze finanziarie e delle finalità di tale contributo. Un progetto in tale senso dovrebbe essere redatto dal C.N., sentite le Società affiliate e presentato alla prossima Assemblea, eventualmente indicandone una straordinaria.

Tale proposta, messa ai voti, viene approvata a maggioranza con due astenuti.

Sul tesseramento prendono la parola Strata e Schenone che propongono l'attivazione di una tessera quinquennale con bollini annuali.

Dopo gli interventi di Laconi e Simoni si passa alla votazione di tale proposta, che non viene approvata, contando solo 13 voti favorevoli.

Migone esprime le sue esperienze, preferendo quella annuale rinnovabile, considerazioni confermate da Canu, Arnuiti e Sala, che prospettano le note difficoltà organizzative incontrate nel passato.

Pezzucchi e Ligato propongono comunque che la tessera venga migliorata nell'aspetto diventando più funzionale e rappresentativa. Conclude Turolla

demandando al C.N. l'incarico di un progetto articolato con diverse alternative per tessere annuali o pluriennali, rinnovate anche nell'aspetto.

La proposta portata ai voti ottiene la maggioranza con voto astenuto e uno contrario.

#### Discussione punto 6 dell'ordine del giorno

Negli argomenti di carattere vario si parla della Rivista Escursionismo, anticipando alcune notizie e precisando, da parte del Presidente, l'opportunità di specifici elenchi con gli indirizzi dei soci per le spedizioni della Rivista a domicilio.

Gli interventi di Martinelli e Nocchi vertono sulle procedure per la denuncia di infortunio alla Sportass ed alle vertenze relative. Si conviene che da parte del C.N., dopo che questi abbia preso nuovi contatti con tale Società, venga compilata una circolare informativa riguardante il sistema assicurativo al fine di chiarire la normativa in vigore.

Terminati gli argomenti in discussione, l'Assemblea, che aveva avuto un'ora di pausa per lo spuntino, si conclude alle ore 15,35.

*Il Segretario Verbalizzante*

Dott. Luigi Ferrando

*Il Presidente L'Assemblea*

Dott. Andrea Turolla



# tutti alla rig.anto.ca!!!

di Alessandra Bruzzi

Cari amici che leggete questo articolo, mi pare di sentire qualcuno di voi... "RIGA che? 43 km? follia! Non ce la farei mai!" ....Forse serpeggierebbe una sottile tentazione.....Però ... 43 km! ..... 2000 m di dislivello in salita.....Tutto in un giorno....

Che potrei dirvi della RIGANTOCA? Che potrei dirvi proprio io, marciatrice scadente, sovrappeso e con un allenamento d'emergenza, raffazzonato alla meglio per l'occasione nel tentativo di risparmiare almeno qualche giuntura, un allenamento fatto di pochi giri di corsa su una terrazza di 100 mq alla sera dopo il lavoro! Che potrei dirvi allora della RIGANTOCA?.... che è sicuramente un'avventura esaltante e indimenticabile! E' una sfida personale, è una giornata passata all'insegna della libertà, è un'impresa pianificata a tavolino e realizzata passo passo, da condividere con amici o da gustare in totale solitudine e contatto stretto con la natura e con se stessi.

A chi dovesse restare impressionato dal dislivello di 2000 m potrei dire di non preoccuparsi, perchè tale dislivello è distribuito su una lunghezza di 43 km, e quindi la pendenza non è mai eccessiva per un buon camminatore abituato a fare escursionismo e mediamente allenato. La buona forma fisica è naturalmente doverosa, perchè lo sforzo della lunga tirata non manca di certo, ma quello che più conta è a mio avviso lo spirito giusto: ottimista, determinato, consapevole.

A chi dovesse temere lo scoraggiamento e lo sconforto derivanti dalla stanchezza, potrei dire che di enorme aiuto psicologico è la presenza sul cammino di tappe e punti di ristoro, il che permette un'immaginaria suddivisione del percorso in segmenti.

Via via che la stanchezza avanza e i piedi cominciano a far male, e s'insinua il fastidioso pensiero di non farcela.... è così importante scorgere già da lontano il punto di sosta, pian piano distinguere le persone addette circondate da litri e litri di fresca acqua da bere.....e quando sei proprio vicino, sentirti accolto in

un abbraccio umano che scalda il cuore, un largo sorriso, parole scherzose e d'incoraggiamento, bicchieri di liquido protesi verso di te. Queste persone sono ferme ai posti tappa tutto il giorno col solo scopo di attendere e rinfancare i marciatori....Potrebbero anche mostrarsi annoiate o poco loquaci, ma io, cari amici, in due RIGANTOCA e mezza non ne ho trovata una che fosse scortese o seccata o nervosa o infastidita e questo per me è stato un grande motore....Io che temevo di non farcela, io non fra quelli più veloci, non fra quelli più allenati, non fra quelli più leggeri....ho ricevuto molto da queste persone che ringrazio, e che forse neanche immaginano quanto riescono a dare ai marciatori col loro semplice sorriso!

L'altro aspetto psicologicamente importante è il cartellino diviso in dieci tappe che si porta attaccato al collo: al termine di ogni tappa ne viene bucato un pezzetto. Anche questo aiuta! Ogni pezzetto di carta bucato è un traguardo raggiunto! .... Inevitabilmente ti dici che forse ci sta ancora una tappa..... ed è così che arrivi in fondo.

Un'altra bellissima sensazione che vorrei comunicarvi è l'arrivo, Caprile, coi piedi in fiamme, i segni della fatica evidenti, ma la consapevolezza della vittoria personale.....E anche qui è forte il sostegno dell'organizzazione: chi applaude, chi si congratula, chi ti attacca subito una medaglia al collo....Ti senti importante, atteso come se fossi tu il partecipante più importante della marcia....e poi trovi subito dove



Tarreglia - Monte Antola (alt. ca. 1500)

darti una rinfrescata, e un tavolo e una sedia dove consumare uno spuntino.

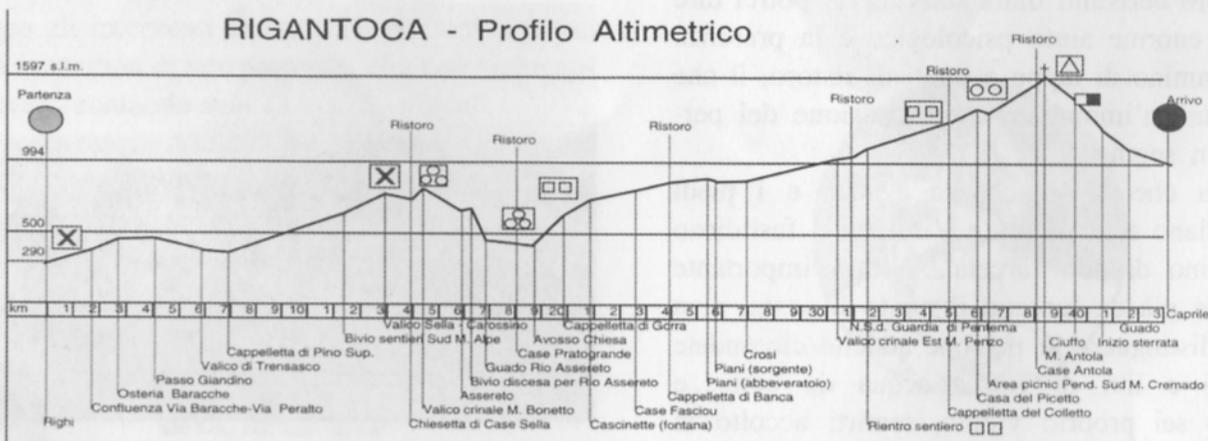
Altre persone stanno cucinando per te: brodo caldo, pane, due fette di salame, due pasticcini... Ma la RIGANTOCA non è solo una marcia di cui subire la fatica, ma è soprattutto un percorso di cui godere la bellezza: la varietà del paesaggio, tratti di sentiero quasi in piano immersi in freschi boschi, improvvise splendide aperture sulle vallate e i monti lontani, tratti di strada sterrata, pascoli, antichi borghi da attraversare, profumo di fiori, spendidi colori. E' la magia di un lungo percorso che, se gestito sapientemente, offre notevoli soddisfazioni. Non ci sono limiti. Pianificati i tempi personali a tavolino è poi possibile fare soste dove si vuole, perdere cinque minuti davanti ad una cappellina piuttosto che davanti ad un albero fiorito, secondo le personali preferenze.....Nessuno ti farà fretta, ti fermerai dove e quando vorrai tu. Inizierai a camminare nel buio della notte, sotto il cielo stellato, osservando dal Righi la città che ancora dorme e un brulichio di luci multicolori distendersi dai monti fino al mare. I lampioni della strada ti accompagneranno per un tratto, dopodichè piomberai nel buio più totale..... ma sarà per poco!

Avvicinandosi l'alba, vedrai a poco a poco il paesaggio trasformarsi attorno a te, prendere colore, prendere vita! Spariranno pian piano le stelle e osserverai, come d'improvviso, il sole sorgere all'orizzonte. Spegnerai la torcia e scoprirai che anche il tuo passo è cambiato....più franco, più deciso. Il gruppone di partenza via via si assottiglierà...Dopo un paio d'ore ti ritroverai fra pochi e dopo un altro paio addirittura

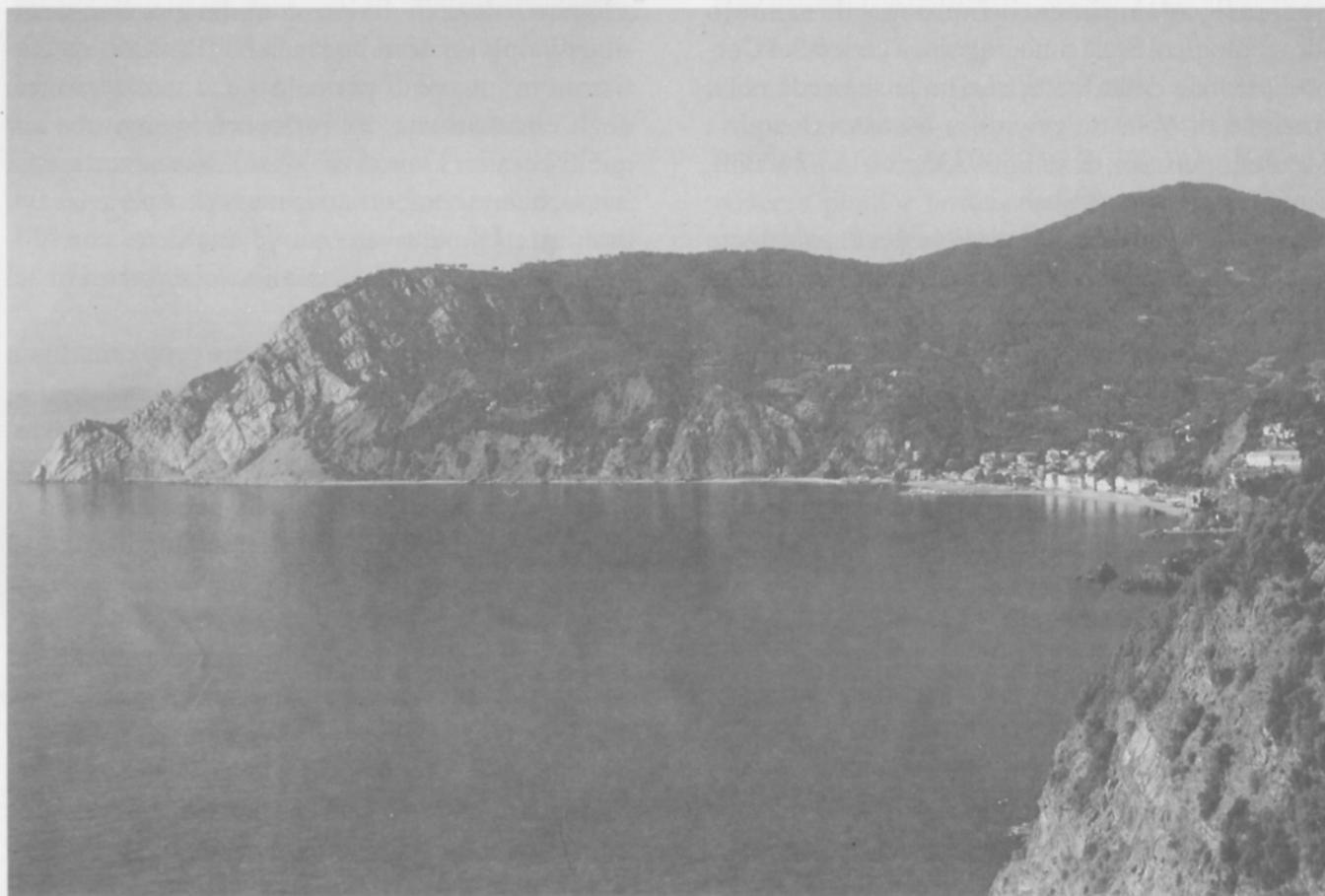
da solo, sorpassato ogni tanto da qualcuno più lesto o dai corridori...Ma non sarai mai solo: non potrai perderti perchè le segnalazioni sono tante, chiare e inequivocabili. Inoltre ad ogni posto tappa sei atteso, viene segnalato il tuo passaggio, così come all'arrivo. La sensazione sarà sempre quella di sentirti protetto e assistito. Quando il sole sarà più alto il sudore e la fatica saranno compensati da splendide visioni di una natura in festa: il cielo azzurro intenso, il contrasto del verde chiaro e scuro delle macchie di alberi, piccoli borghi illuminati da una luce brillante, scure cime di catene di monti lontane.....Arriverai sull'Antola e la tua vista spazierà a 360° su un universo di monti e per un attimo ti sentirai potente e ricolmo di una soddisfazione incontenibile. E quando starai per arrivare in fondo sarai immerso nei colori dorati dell'incipiente tramonto tra i maggiociondoli in fiore che ti daranno il benvenuto a Caprile.... Ecco. Questo è tutto....ma non è ancora successo! Chi ha partecipato a tutte e tre le edizioni della RIGANTOCA non ha ancora pienamente vissuto quanto sopra descritto poichè le condizioni meteorologiche non sono mai state così favorevoli. Qualcuno sostiene sia stato meglio così, per ridurre sudori e fatiche, ma personalmente io credo che il sogno di una faticosa ma splendida giornata in cui vedere le stelle e il sorgere del sole vada vissuto pienamente, permettendo alla natura di esprimersi al suo meglio e a noi di goderne interamente. Un'occasione così deve ancora capitare. Sarà quella di quest'anno? Se fosse così, cari amici, mi auguro di poterla condividere con voi!

*Alessandra Bruzzi (Montagnin)*

### RIGANTOCA - Profilo Altimetrico



## UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA: le Cinque Terre, il primo Parco Nazionale Ligure



Le Cinque Terre sono il tratto di litorale, di circa 15 km, che corre alto e frastagliato da Monterosso a Riomaggiore lungo la riviera spezzina (il termine "terre" è qui usato nell'antica accezione medioevale di *borgo*). I comuni interessati sono **Riomaggiore** (che comprende **Manarola**), **Vernazza** (che include **Corniglia**), **Monterosso** e, solo parzialmente, Levanto e La Spezia. In quest'ultimo, nell'ambito del parco, si trova la fascia costiera di Tramonti caratterizzata da una serie di piccole frazioni: Fossola, Monesteroli, Schiara, Persico... la loro visita, in pratica, è un viaggio a ritroso nel tempo, che da un'idea precisa di come dovevano essere le Cinque Terre nel passato, quando non c'era neppure la ferrovia e l'unica possibilità di spostamento, oltre a impervi camminamenti, era rappresentata dai trasporti marittimi di piccolo cabotaggio.

Ma come si è arrivati al Parco Nazionale? In origine, nel 1985, fu istituito il Parco Naturale Regionale. Successivamente, nel 1997, si aggiunse un'Area Marina Protetta di 2.800 ettari, per salvaguardare la ricchezza dei fondali, in particolare quelli di Punta Mesco, tra Monterosso e Levanto, e di Capo Montenegro, a Riomaggiore. Sempre nel 1997, l'Unesco (organizzazione delle Nazioni Unite sorta nel 1945 con sede a Parigi) inserì il territorio tra i patrimoni mondiali dell'umanità da tutelare. Infine, nel 1999, fu pubblicato il decreto d'istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre, con un'estensione di 4.400 ettari, e la relativa inaugurazione si ebbe il 4 aprile 2000.

L'Ente gestore ha la sua sede situata a Riomaggiore - via Signorini, 118 - 19017, SP; tel. 0187 760000, fax 0187 760061;

internet: [www.parconazionale5terre.com](http://www.parconazionale5terre.com),

e-mail: parconazionale5terre@libero.it - e sono operativi alcuni centri secondari negli altri comuni.

La sorveglianza sul territorio e il rispetto delle leggi e regolamenti regionali (le norme per la raccolta di funghi, i tagli boschivi e l'esercizio del pascolo, la tutela della fauna minore e della flora spontanea, gli adempimenti inerenti al vincolo idrogeologico, ecc.) sono, invece, a carico del Corpo Forestale dello Stato, che ha la sua sede nella frazione di Volastra (vicino a Manarola), in via Montello 351 (tel. 0187 760933, fax 0187 760030, e-mail: cfsdelfino@libero.it).

Normalmente, il mezzo migliore per raggiungere l'area è il treno (di seguito i numeri telefonici delle stazioni: La Spezia = 0187 713270, Riomaggiore = 0187 920176, Manarola = 0187 920396, Vernazza = 0187 812290, Monterosso = 0187 808457, Levanto = 0187 808457). A tal fine l'Ente Parco ha stilato un accordo con le Ferrovie che prevede, durante l'orario estivo, un aumento della cadenza delle corse fino a due passaggi ogni ora. L'uso dell'auto è relegato al periodo invernale utilizzando come parcheggio intermedio quello limotrofo alla stazione FS di Levanto (informazioni presso il comune: tel. 0187 808113, e-mail: comlev@libero.it) distante 20 minuti dall'uscita autostradale di Carrodano (A12 Genova - Livorno). Da lì, poi, si usa il treno, che diventa così una specie di "metropolitana leggera".

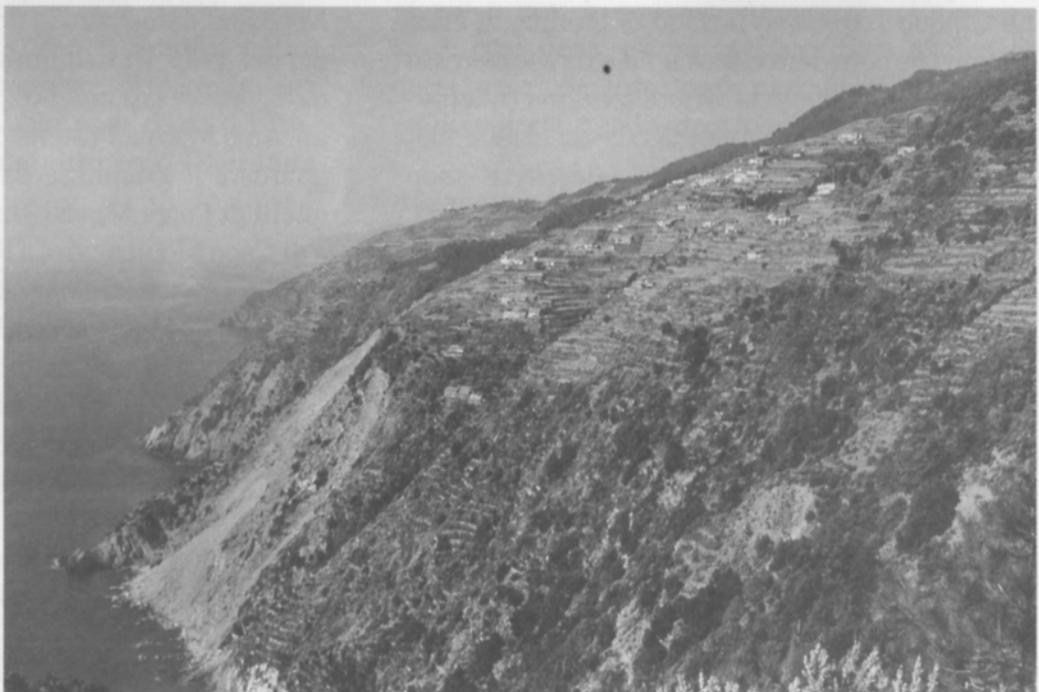
La più importante sfida del parco è il recupero dei terreni abbandonati e dei muretti a secco (una stima attendibile li fissa a quasi 7.000 km costruiti in un millennio di storia), che formano i caratteristici terrazzamenti.

Nel corso degli anni gli ettari di coltivazione si sono progressivamente ridotti, dagli originali 1.400 a poco meno di 100, con gravi ripercussioni in termini di dissesto idrogeologico, vista la conformazione e la

fragilità della zona. Questo è un aspetto da non sottovalutare, a causa degli ingenti danni che il maltempo può procurare, come ad esempio è capitato nell'autunno del 2000. In quell'occasione, per ripristinare la *Via dell'Amore* (poco romanticamente aperta tra il 1926 e il 1928 per facilitare i lavori di raddoppio della linea ferroviaria) si sono dovute adottare soluzioni di tipo straordinario. Si è ricorso agli alpinisti di un'azienda del Trentino specializzata in interventi pericolosi e al massiccio uso degli elicotteri, sia per i trasporti leggeri che per quelli pesanti. I lavori di consolidamento, durati a lungo, hanno comportato la messa in opera di cavi, tiranti, reti protettive e nuove ringhiere, con idonee zincature più resistenti all'azione corrosiva del salmastro.

L'Ente Parco, data la gravità dei problemi sopra esposti, ha deciso di agire in diverse direzioni.

In primo luogo si è attivata l'operazione "adozione del vigneto". Mediante la compilazione di una domanda è possibile richiedere, per un periodo di venti anni, l'affidamento di terreni incolti (di norma appezzamenti di 3.000 m<sup>2</sup> ciascuno) per riattivare la coltivazione della vite. L'Ente Parco, dal suo canto, avrà cura di trovare i finanziamenti necessari al ripristino, sfruttando, almeno in parte, quelli del Ministero dell'Ambiente (775.000 €). Il progetto, molto innovativo, ha suscitato vasti consensi, tanto che le richieste pervenute sono state un migliaio, di cui il 15% a opera di soggetti di



nazionalità straniera (persino giapponese e neozelandese).

In secondo luogo, visto che la zona è attraversata ogni anno da due milioni di turisti (!), si è deciso, a partire dal 2 agosto 2001, d'introdurre un biglietto d'ingresso (*card*) per fornire al parco risorse aggiuntive, in pratica una forma autonoma di finanziamento, che le permetta di poter compiere più celermente gli interventi tendenti a consolidare il terreno.

La *card*, nel periodo di validità, consente:

- a) un numero di viaggi illimitati sui treni di 2<sup>a</sup> classe, nella tratta Levanto - La Spezia e viceversa;
- b) la fruizione, nella stagione estiva, dei trasporti di mobilità interna mediante l'uso di piccoli autobus tra i paesi;
- c) l'accesso a tutti i servizi del Parco Nazionale, centri d'accoglienza e aree attrezzate come quella di Punta Bonfiglio a Manarola;
- d) il transito sul sentiero n. 2, da Riomaggiore a Monterosso, e per Torre Guardiola.



Si possono acquistare (validità fino alle ore 24) diversi tipi di biglietti:

- 1) giornaliero, per adulti al costo di 5,20 € e per ragazzi (4\12 anni) a 2,60 €;
- 2) 3 giorni, per adulti al costo di 12,40 € e per ragazzi (4\12 anni) a 6,20 €;
- 3) 7 giorni, per adulti al costo di 19,60 € e per ragazzi (4\12 anni) a 9,80 €.

Inoltre, esiste il giornaliero per il solo accesso al su citato sentiero n. 2, senza passaggi sul treno, al costo di 3 € e, infine, sono previste riduzioni per gruppi di almeno 25 persone, ma con la limitazione di due o tre viaggi FS, individuati precedentemente (nel primo caso a 64,60 € e nel secondo a 90,40 €).

In terzo luogo, l'Ente gestore ha cercato di incoraggiare un impiego il più possibile ecologico delle risorse, per ridurre al minimo l'impatto ambientale. In questo senso è la scelta, per quanto riguar-

da l'illuminazione, a vantaggio di lampade e pannelli fotovoltaici, utilizzando gli appositi finanziamenti regionali, a scapito degli allacciamenti alla rete elettrica.

Altro obiettivo è quello di offrire un marchio di qualità agli imprenditori con lo scopo di:

- ← eliminare l'uso di sostanze tossiche;
- ← favorire la produzione di vino biologico;
- ← diminuire l'inquinamento acustico;
- ← ridurre i rifiuti ed i relativi problemi di smaltimento.

Sull'ultimo punto si segnala il tentativo di far conoscere piatti e posate monouso in mater-bi, un prodotto completamente biodegradabile perché ottenuto dall'amido di mais.

Un altro aspetto che si sta valorizzando è quello gastronomico con la riscoperta degli antichi sapori: acciughe salate, esportate fuori dall'ambito locale sin dal XVII secolo, il polpo con patate al tegame, la torta di riso salata, ecc. Bisogna ricordare, anche, la produzione dei limoni di

Monterosso, ma soprattutto quella vinicola. Infatti, i vini delle Cinque Terre si possono fregiare del marchio DOC (Denominazione d'Origine Controllata) fin dal 1973. Spicca, particolarmente, l'ormai raro Sciacchetrà (o meglio *Sciaccatras*) che deriva da un parziale appassimento dei grappoli d'uva di Albarola e Vermentino e veniva trasportato a Genova già nel 1200.

Le mete d'interesse storico culturale sono innumerevoli; di seguito, se ne fornisce un elenco, solo indicativo e non esaustivo.

Presso **Monterosso** ci sono i ruderi di S. Antonino del Mesco (Sec. X), sull'omonimo promontorio; nella cittadina, la più grande del comprensorio e divisa in due parti, c'è la chiesa di S. Giovanni Battista (Sec. XIII), l'oratorio e il convento dei Cappuccini con la chiesa di S. Francesco. A quota 465, c'è il santuario della Madonna di Soviore (Sec. VIII), il più importante e antico della zona.

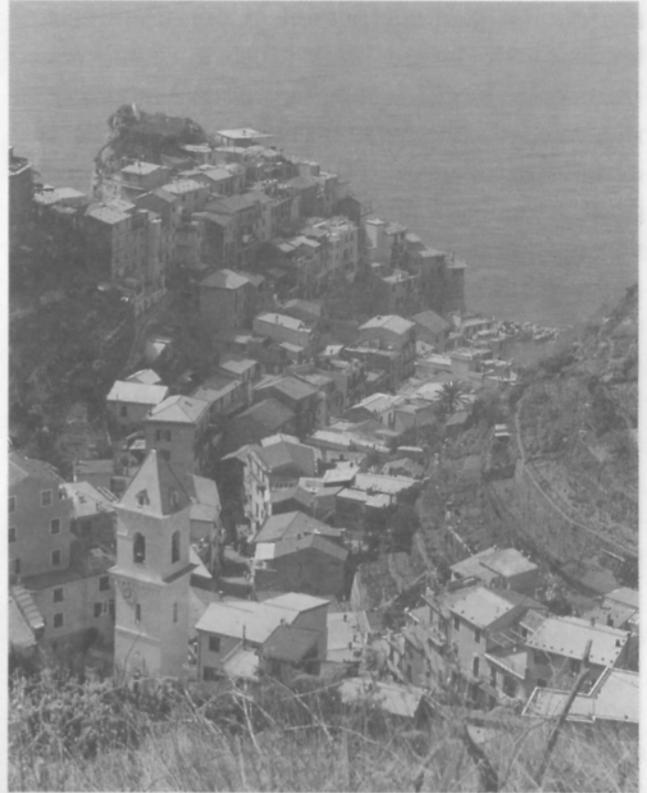
A **Vernazza** c'è il castello Doria del XIII secolo (1€ il prezzo d'ingresso), delle torri d'avvistamento, la chiesa di S. Margherita d'Antiochia (Sec. XIV) e, nell'entroterra, il santuario della Madonna di Reggio.

A **Corniglia** si trova la chiesa gotica di S. Paolo, l'oratorio di S. Caterina, la chiesa di S. Pietro (Sec. XIV) e il santuario di N. S. delle Grazie, in frazione di S. Bernardino.

A **Manarola** è interessante vedere la chiesa di S. Lorenzo (Sec. XIV), l'oratorio di S. Annunziata (Sec. XV), il presepe luminoso sulla montagna e, in frazione di Volastra, il santuario di N. S. della Salute.

A **Riomaggiore** c'è il castello del XIII secolo, la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista (Sec. XIV), la cappella di S. Rocco e S. Sebastiano, l'oratorio dei Disciplinanti (Sec. XV) e le vecchie fortificazioni militari (batterie Racchia) riadattate a centro d'educazione ambientale e osservazioni naturalistiche (Torre Guardiola). Nell'immediato entroterra, a quota 341, si trova l'ultimo santuario, dedicato alla Madonna di Montenegro.

Nel territorio del parco vive un'ampia varietà di



fauna, tra cui mammiferi (cinghiali, volpi rosse, ricci, scoiattoli...), uccelli (gabbiani reali, corvi imperiali, falchi pellegrini, pernici rosse, sterpazzoline...), senza dimenticare gli anfibi (tritoni alpini, ululoni e rane appenniniche...) e i rettili (natrix dal collare, colubri...).

Riguardo all'aspetto botanico, si segnala che sono censite 1.000 specie, grazie alla pluralità d'ambienti che si susseguono per via della complessità orografica (da ricordare la macchia mediterranea con le sue essenze profumate). Tra i tipi di boschi quello maggiormente diffuso è il pino marittimo, falcidiato, però, dalla processionaria, nonostante gli sforzi del Corpo Forestale; mentre, a partire dai 500 metri, prevalgono le piante di castagno e querce. Per ammirare tutte le varie sfaccettature, sopra descritte, esistono molti percorsi; due sono quelli principali:

- Il sentiero n. 1, tra Portovenere e Levanto, ricalca il crinale, sfiorando le cime più alte (monte Malpertuso 812 m s.l.m., monte Capri 785 m s.l.m., monte Galera 729 m s.l.m.). E' lungo ben 40 km e risulta faticoso con i suoi 1.200 metri di dislivello totale e le 11\12 ore di percorrenza.
- Il sentiero n. 2 è, invece, litoraneo, unisce i cinque paesi ed è più semplice rispetto al precedente. Ha un tempo effettivo di marcia di circa

45 ore, una lunghezza di 12 km e un dislivello complessivo di 500 metri.

Peraltro, i percorsi di collegamento tra il n. 1 e il n. 2 sono così numerosi da consentire una discreta serie di varianti e alcuni sono pure conosciuti come *sentieri per i Santuari* (dalla costa verso l'inter-no).

La marcatura della rete sentieristica è a cura del CAI di La Spezia (viale Amendola 196, 19121 La Spezia, aperto il giovedì sera, tel. 0187 22873, internet: [www.cailaspezia.it](http://www.cailaspezia.it), e-mail: [info@laspezia.it](mailto:info@laspezia.it)) che ha approntato un lodevole lavoro di segnalazione con bandierine bianco rosse contraddistinte da numeri (per lo stato della viabilità telefonare al 0187 920633, punto d'accoglienza del parco). Peccato che, a volte, l'ignoranza umana porti a comportamenti incomprensibili, come l'asportazione dei numeri con la conseguenza che, quando ciò capita, ai vari bivvi ci si trovi in imbarazzo sulla strada giusta da percorrere. Molto più efficaci, ma talvolta ingiustamente criticate, sono le indicazioni con i simboli geometrici della FIE (Federazione Italiana Escursionisti) che permettono una corretta identificazione sulla via da seguire, perché, anche se grattati, la loro sagoma rimane comunque visibile.

Da ultimo, alcune note sul clima: l'esposizione a sud favorisce l'escursionismo in quasi tutti i periodi dell'anno, inverno compreso. Il rovescio della medaglia è che nella stagione estiva fa eccessivamente caldo e conviene muoversi esclusivamente nelle primissime ore del mattino o del tardo pomeriggio, limitandosi, per il resto della giornata, a piacevoli e rinfrescanti tuffi in acqua.



Maurizio Lo Conti



#### **AREA D'APPROFONDIMENTO:**

*La voce del parco* periodico d'informazione a cura del Parco Nazionale delle Cinque Terre, n. 1, 2 e 3, 2001;

*Carta dei sentieri, Cinque Terre e Parco di Monte Marcello* a cura del CAI di La Spezia, ed. Lit. Art. Cartografica, 1997, Firenze; Pastine G.,

*Riviera di Ponente, Cinque Terre e Golfo della Spezia*, ed. Multigraphic, 1991, Firenze; Casavecchia A. e Salvatori E.,

*Storia di un paesaggio* a cura del Parco Nazionale delle Cinque Terre, ed. Tip. Toscana, 2001; AA.VV.,

*Il libro dei parchi della Liguria* a cura dell'ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Liguria, ed. Microart's, 1999, Recco (GE); Rocchi F.,

*Verdeazzurro, Riviera spezzina da Moneglia a Portovenere*, a cura del C.S.U.L., Genova; Girani A.,

*Guida alle Cinque Terre*, ed. Sagep, 1993, Genova; Carnovalini R. e C.,

*Andar per sentieri in Liguria*, ed. De Agostini, 1991, Novara.

Si ringrazia per la collaborazione prestata l'Ente Parco e il Corpo Forestale dello Stato (n.d.a.).

## il lupo è tornato, proteggiamolo!

Giuseppina dott.ssa Polidori - Pietro Nigelli

*Il tramonto, dopo aver lungamente drappeggiato con veli di caldo colore l'ovest, finalmente appagato, esaurita l'infinita serie dei toni caldi, lascia spazio ai colori dell'incipiente notte: il perso, l'indaco, il violetto ed il blu.*

*Sulla grande pianura vampe di calore ritmicamente si contrapponevano, rivaleggiando, ai lampi dei cumuli, sovrastanti le cime delle Terre Alte, illuminati dall'ultimo chiarore.*

*L'aria era pesante, immota, densa, quasi spessa e solida; non un rumore disturbava la serotina quiete del crinale, non un'erba ondeggiava né una foglia dei boschi ormai cupi stormiva.*

*L'uomo sedeva accanto ai resti del bivacco, terminata la frugale cena osservava il baluginare delle braci e delle faville che simili a folletti danzavano con ritmi d'un mondo che non c'è.*

*Vicino a lui, accucciato, il cane sonnecchiava recuperando le forze spese nella lunga giornata di cammino tra forre, pascoli incolti, antichi terrazzamenti e luoghi abbandonati.*

*Ed ecco, improvviso, un lungo ululato; s'inizia lieve e cresce conquistando l'aere.*

*Il cane scatta, inarca la schiena col pelo irto, la coda ferma tra le gambe, le orecchie s'agitano mentre con gli occhi osserva, scruta il vicino margine boscato.*

*L'uomo alza il volto, un largo sorriso lo illumina e distende i tratti violati dall'ingiuria del tempo e di tante stagioni passate tra valli e borgate; corre la mano ad accarezzare l'animale che si siede e si stringe all'amico umano a cercar forza, fiducia, coraggio.*

*E si ripete l'ululato, ora più vicino, più forte, tagliente, dominatore.*

*Uomo ed animale fissano lo sguardo sulla sovrastante linea divisoria tra cielo e terra... nulla... poi, di colpo quasi magicamente, senza un rumore, una silhouette si staglia nitida, ed un'altra e, poi, un'altra ancora lievemente discosta più minuta ma pur sempre fiera.*

*Il Lupo, il Grande Predatore, è arrivato!"*

Sembrerebbe l'inizio di un romanzo di **Jack London** ed invece... è la mia esperienza, vissuta per la prima volta nel lontano **1984** sull'**Appennino** nostrano dove torrenti, valli e crinali sfumano tra **Padania** e **Liguria**.

Un'esperienza ricercata con la voglia di riviverla per quasi **20 anni** lungo tutto l'**Appennino** dalle



foreste del **Casentino** alle **Alpi Marittime**, dall'**Eremo di Camaldoli** agli aspri monti liguri; il giovane di allora è, oggi, nel pieno della maturità; ma quell'incontro è rimasto indelebilmente fissato nei ricordi, quasi una fissazione, che oggi vede alla fine il giusto premio: negli stessi luoghi io, uomo, ho ritrovato il **Lupo**.

Il ricordo delle derisioni cui fui sottoposto allora mi ha tenuto in silenzio ma, alla luce di quanto sta accadendo alle **Mogliazze**, mi sento portato ad uscire allo scoperto anche perché ritorno a sentire i "soloni del tempo" che ripropongono le stesse squallide giustificazioni del passato.

E non temo, stavolta, che mi si addossi l'etichetta dell'esibizionista perché, fortunatamente, ho testimoni che già sapevano dall'inizio di maggio che sul **Lupo** avevo qualche cosa di nuovo da dire.

A Voi che leggete queste semplici righe ribadisco che tra tutte le esperienze l'incontro con il **Lupo** è la più enigmatica e sconvolgente perché riapre nel



nostro io ataviche sensazioni che il guscio civile ha solo assopito ma non certo cancellato.

Pochi altri animali occupano nell'immaginario collettivo un posto altrettanto importante e denso di significati, al punto che presentare il **Lupo** come un semplice carnivoro predatore, seppur posto ai vertici della catena alimentare, quale in effetti é, può apparire riduttivo.

Eppure ancora oggi, probabilmente, la maggior parte di noi ritiene che il **Lupo** sulle nostre montagne non ci sia, o é convinto che sia stato immesso da personaggi animati da strane intenzioni, con metodi a dir poco fantasiosi (lanciati con il paracadute).

La realtà dei fatti, come spesso accade, é assai più semplice e meno romanzesca.

Tra le diverse ipotesi legate alla presenza del **Lupo** noi appoggiamo quella che ritiene che il grande predatore non si é, presumibilmente, mai estinto ma ha raggiunto, agli inizi del '80 a causa della persecuzione diretta ad opera dell'uomo e per l'estinzione dei grandi ungulati selvatici, sue prede naturali, il minimo storico di presenze e, successivamente, con l'abbandono da parte dell'uomo delle **Terre Alte** ed il ritorno degli ungulati selvatici, in maggioranza cinghiali, si é di nuovo moltiplicato rendendosi, così, di nuovo visibile.

Il **Lupo** possiede una struttura sociale estremamente gerarchizzata ed ogni anno i giovani tendono a disperdersi ricercando nuovi territori di caccia e dominio (possono coprire facilmente **80, 100 chilometri in uno, due giorni**); allorché trovano aree a ridotto disturbo antropico con habitat favorevole s'insediano, anche stabilmente, creando nuovi nuclei riproduttivi; questa è la situazione in evoluzione dalla metà degli anni '80 ad oggi sul crinale appenninico tosco-ligure-emiliano.

Il **Lupo** é protetto dal **1976** ma ciò nonostante le uccisioni illegali continuano e non restano un fenomeno marginale con almeno **100** esemplari abbattuti ogni anno.

Il **Lupo** italiano arriva ad essere lungo **100-140 cm** con coda di **30-40 cm** peso variabile tra **17 e 35 kg.**; il pelo di colore grigio-bruno-nerastro con una striscia scura sulla linea mediana delle zampe anteriori non caccia in branchi numerosi come il **Lupo** nordamericano e gli stessi nuclei sociali sono sempre numericamente ridotti.

Le strategie alimentari del **Lupo** locale sono estre-

mamente varie ed adattabili a quanto offre il territorio: ungulati o piccoli animali selvatici, in assenza di questi, bestiame di regola non adulto se bovino od equino, dieta vegetariana, frequentazione di discariche

L'accoppiamento avviene in marzo e le nascite si hanno a fine maggio; i cuccioli da **4** ad **8** impiegano un mese per essere svezzati; restano sino a circa un anno di età con il gruppo e successivamente tendono, a coppie, a conquistare nuovi territori.

Occorre fare chiarezza sulle possibilità d'incrocio tra **Lupo** e cane e la confusione che avviene sul termine "*cane rinselvatichito*" - tale definizione dovrebbe intendersi per un cane che ormai é completamente indipendente dall'uomo per la propria sopravvivenza e che, quindi, conduce un'esistenza analoga ad un animale selvatico.

Tale realtà si riscontra di rado e comunque la prole generata da tali cani difficilmente riesce a sopravvivere; per tale motivo la sopravvivenza di questi individui é legata al fenomeno dei cani randagi ovvero animali abbandonati ma ancora legati all'uomo che rimpinguano i branchi di cani selvatici.

Sul nostro **Appennino**, contrariamente a quello centro meridionale, il fenomeno non é per fortuna presente neppure in modo sporadico; possiamo trovare solo cani vaganti o perché persi dai cacciatori o perché abbandonati ma in breve o soccombono o sono catturati e portati in canile.

Si pensava che il **Lupo** si potesse facilmente incrociare con queste presenze, ma gli studi cognitivi portano, invece, a soluzione opposta: il **Lupo** tende a predare il cane vagante, abbandonato o ritornato selvatico, anzi, quest'ultimo tende a lasciare o non frequentare i territori ove il **Lupo** é presente. Sotto il profilo naturalistico il ritorno del **Lupo** sul nostro **Appennino** é quanto mai positivo e sinonimo di miglioramento della qualità ambientale.

Innegabilmente pone un problema alle residue attività umane legate all'allevamento di bestiame al pascolo brado.

Gli **Enti Locali** dovrebbero farsi carico di maggiore attenzione verso il **Lupo** favorendo la reintroduzione di ungulati selvatici quali i capriolo e verso l'uomo montanaro risarcendo velocemente e senza troppa burocrazia, ma con serietà, i possibili danni

# *campionati italiani di sci 2003*

## *Artesina - Prato Nevoso*

**13 - 16 MARZO 2003**

L'edizione 2003 dei campionati italiani di sci della FIE è stata ospitata dal comprensorio Mondolè Ski (Artesina – Prato Nevoso) dal 13 al 16 marzo. Ormai tradizionale il programma con la disputa delle prove di supergigante, slalom speciale, slalom gigante e combinata. Buona la partecipazione sia dal punto di vista quantitativo (più di 800 atleti in rappresentanza di 30 squadre) sia dal punto di vista qualitativo (da segnalare, ad esempio, nella prova di slalom gigante, categoria ragazzi femminile, le prime cinque classificate racchiuse in 85 centesimi di secondo!!!).

L'ottimo innevamento e la buona preparazione delle piste curata da Pietro Blengini hanno favorito lo svolgimento della manifestazione con l'unico neo del rinvio delle prove del sabato causato da una intensa e improvvisa nevicata.

Il Comitato Regionale Ligure e tutti i giudici nazionali hanno curato gli aspetti organizzativi della manifestazione che, nella serata del sabato, ha vissuto un momento particolarmente vivace e simpatico di premiazione festosa delle prove fino a quel punto disputate. Per venire ai risultati sportivi da segnalare la vittoria nella classifica a squadre dello Sci Club Danilo Bernacca, con punti 475, vittoria contesa fino all'ultimo dalla squadra seconda classificata, lo Sci Club Piazzatorre, distanziata alla fine di soli 33 punti. Per quanto riguarda le classifiche individuali il medagliere vede prevalere anche qui lo Sci club Danilo Bernacca. Questo il medagliere 2003 (prime cinque associazioni):

<b>SCI CLUB</b>	<b>ORO</b>	<b>ARGENTO</b>	<b>BRONZO</b>	<b>TOTALE</b>
Sci Club Danilo Bernacca	11	5	8	24
Ski Team Valsusa	8	2	3	13
Sci Club Piazzatorre	4	12	4	20
Sci Club Pina con Noi	4	2	3	9
G. S. Marinelli	3	6	3	12





## *campionati italiani di sci 2003 - classifiche finali*

### SLALOM GIGANTE

#### Categoria: JUNIORES F.

1 Corbella Valentina	S.C. Danilo Bernacca	0.55.46
2 Seguini Chiara	S.C. Piazzatorre	0.58.50
3 Mariani Silvia	O.S.A. Valmadrera	1.05.17

#### Categoria: SENIORES F.

1 Scuccato Lucia	Sci Club Bassanesi	0.58.65
2 Anghileri Nadia	O.S.A. Valmadrera	1.00.92
3 Dusi Priscilla	Sci Club Oregina	1.04.57

#### Categoria: JUNIORES M.

1 Tiraboschi Luca	S.C. Danilo Bernacca	0.51.41
2 Paleni Thomas	S.C. Piazzatorre	0.51.95
3 Crotta Andrea	O.S.A. Valmadrera	0.54.02

#### Categoria: AMATORI

1 Barcella Luca	Sci Club "Pina Con Noi"	0.54.08
2 Magoni Walter	S.C. Olympic Selvino	0.54.82
3 Martinelli Claudio	G.S. Marinelli	0.56.09

#### Categoria: SENIORES M.

1 Corbella Massimo	C.A.I. Canzo	0.51.84
2 Canegallo Claudio	Ucam	0.54.01
3 Falletti Stefano	S.C. Est	0.54.85

#### Categoria: RAGAZZI F.

1 Azzola Michela	G.S. Marinelli	0.56.56
2 Oprandi Monica	S.C. Piazzatorre	0.56.73
3 Brusamarello Marta	Sci Club Val Leogra	0.56.86

#### Categoria: RAGAZZI M.

1 Regazzoni Davide	S.C. Piazzatorre	0.56.96
2 Burdese Paolo	Ski Team Valsusa	0.57.67
3 Dall'Amico Alberto	Sci Cai Schio	0.57.77

#### Categoria: ALLIEVI F.

1 Pergo Benedetta	Ski Team Valsusa	0.56.40
2 Dottino Lisa	S.C. Joyful	0.58.81
3 Antoniotti Cecilia	Ski Team Valsusa	0.58.85

#### Categoria: ALLIEVI M.

1 Scloverano Andrea	Ski Team Valsusa	0.54.11
2 Menegolli Andrea	Sci Club Val Leogra	0.54.89
3 Romero Fabio	Ski Team Valsusa	0.55.26

#### Categoria: DAME

1 Scaglia Rosanna	Ski Team Valsusa	1.02.87
2 Ceroni Antonella	S.C. Danilo Bernacca	1.06.54
3 Carrara Graziella	G.S. Marinelli	1.08.89

#### Categoria: ASPIRANTI F.

1 Tiraboschi Beatrice	S.C. Danilo Bernacca	0.56.76
2 Usseglio Mattiet Chiara	C.U.S. Torino	0.58.46
3 Scassiano Laura	C.U.S. Torino	0.58.93

#### Categoria: MASTER 2 M.

1 Razzano Roberto	Ski Team Valsusa	1.01.60
2 Noris Agostino	G.S. Marinelli	1.01.71
3 Perani Giuseppe	Sci Club "Pina Con Noi"	1.01.98

#### Categoria: MASTER 1 M.

1 Picasso Costantino	Ucam	1.00.29
2 Taschini Carlo	Sci Club "Pina Con Noi"	1.00.81
3 Surbone Giovanni	Ski Team Valsusa	1.01.43

#### Categoria: VETERANI

1 Ghilardi Paolo	S.C. Piazzatorre	0.52.61
2 Lanaro Guido	Sci Cai Schio	0.54.41
3 Basetti Roberto	Sci Club "Pina Con Noi"	0.58.51

#### Categoria: ASPIRANTI M.

1 Romanello Vittorio	S.C. Bardonecchia 2006	0.54.25
2 Castiglioni Andrea	S.C. Piazzatorre	0.54.97
3 Seguini Marco	S.C. Piazzatorre	0.56.40

#### Categoria: BABY F.

1 Corbellini Paola	Valmaudagna	1.06.40
2 Olivieri Veronica	C.A.I. Canzo	1.06.58
3 Carta Lorenza	Valmaudagna	1.09.28

#### Categoria: BABY M.

1 Epis Matteo	S.C. Danilo Bernacca	1.05.53
2 Heinzer Chris	Sci Club Marostica	1.06.46
3 Fognini Alberto	S.C. Piazzatorre	1.06.68

#### Categoria: CUCCIOLI F.

1 Costacurta Anna	Sci Club Marostica	1.00.55
2 Curnis Camilla	S.C. Piazzatorre	1.01.48
3 CONTE MICHELA	Valmaudagna	1.03.10

#### Categoria: CUCCIOLI M.

1 Leoni Francesco	C.A.I. Canzo	1.00.53
2 Briasco Luca	Valmaudagna	1.00.94
3 Medail Enrico	S.C. Joyful	1.02.44

### SLALOM SPECIALE

#### Categoria: DAME

1 Carrara Graziella	G.S. Marinelli	1.31.14
2 Ceroni Antonella	S.C. Danilo Bernacca	1.37.22

#### Categoria: SENIORES F.

1 Scuccato Lucia	Sci Club Bassanesi	1.25.66
2 Ansinelli Sara	S.C. Bardonecchia 2006	1.41.50

#### Categoria: JUNIORES F.

1 Corbella Valentina	S.C. Danilo Bernacca	1.24.42
2 Seguini Chiara	S.C. Piazzatorre	1.36.36

#### Categoria: ASPIRANTI F.

1 Usseglio Mattiet Chiara	C.U.S. Torino	1.24.89
2 Scassiano Laura	C.U.S. Torino	1.25.29
3 Tiraboschi Beatrice	S.C. Danilo Bernacca	1.25.71

#### Categoria: MASTER 2 M.

1 Razzano Roberto	Ski Team Valsusa	1.30.24
2 Noris Agostino	G.S. Marinelli	1.33.02
3 Perani Giuseppe	Sci Club "Pina Con Noi"	1.34.08

**Categoria: MASTER 1 M.**

1	Picasso Costantino	Ucam	1.23.24
2	Chiappin Silvano	Sci Cai Schio	1.23.69
3	Bevilacqua Ettore	S.C. Joyful	1.28.76

**Categoria: VETERANI**

1	Ghilardi Paolo	S.C. Piazzatorre	1.17.76
2	Scuccato Luigi	Sci Club Bassanesi	1.19.47
3	Lanaro Guido	Sci Cai Schio	1.21.42

**Categoria: AMATORI**

1	Barcella Luca	Sci Club "Pina Con Noi"	1.22.92
2	Magoni Walter	S.C. Olympic Selvino	1.23.07
3	Giupponi Roberto	S.C. Danilo Bernacca	1.24.97

**Categoria: SENIORES M.**

1	Merlo Giorgio	S.C. Bardonecchia 2006	1.15.51
2	Cortinovis Manuel	G.S. Marinelli	1.17.45
3	Canegallo Claudio	Ucam	1.18.17

**Categoria: JUNIORES M.**

1	Tiraboschi Luca	S.C. Danilo Bernacca	1.18.63
2	Paleni Thomas	S.C. Piazzatorre	1.19.93
3	Crotta Andrea	O.S.A. Valmadrera	1.23.88

**Categoria: ASPIRANTI M.**

1	Capponi Mattia	Sci Club "Pina Con Noi"	1.19.09
2	Gritti Luca	S.C. Danilo Bernacca	1.20.82
3	Cortinovis Matteo	S.C. Danilo Bernacca	1.21.26

**Categoria: RAGAZZI F.**

1	Minati Elisa	Ski Team Valsusa	1.49.49
2	Cagnina Lavinia	S.C. Frejus Locos 2000	1.54.62
3	Goria Francesca	C.U.S. Torino	1.54.76

**Categoria: RAGAZZI M.**

1	Dall'Amico Alberto	Sci Cai Schio	1.53.05
2	Marzocchi Alberto	S.C. Piazzatorre	1.53.32
3	Regazzoni Davide	S.C. Piazzatorre	1.58.28

**Categoria: ALLIEVI F.**

1	Sonzogni Alessia	S.C. Danilo Bernacca	1.53.99
2	Perego Benedetta	Ski Team Valsusa	1.59.36
3	Corbella Simonetta	S.C. Danilo Bernacca	2.00.76

**Categoria: ALLIEVI M.**

1	Sclaverano Andrea	Ski Team Valsusa	1.43.93
2	Montano Matteo	Ucam	1.45.07
3	Tassi Giovanni	S.C. Danilo Bernacca	1.49.01

**SUPER GIGANTE**
**Categoria: MASTER 1 M.**

1	Chiappin Silvano	Sci Cai Schio	1.23.26
2	Berera Lino	G.S. Marinelli	1.23.85
3	Picasso Costantino	Ucam	1.26.01

**Categoria: MASTER 2 M.**

1	Razzano Robert	Ski Team Valsusa	1.28.10
2	Noris Agostino	G.S. Marinelli	1.33.34
3	Cortinovis Gianbattista	S.C. Danilo Bernacca	1.36.92

**Categoria: DAME**

1	Carrara Graziella	G.S. Marinelli	1.33.64
2	Ceroni Antonella	S.C. Danilo Bernacca	1.39.23
3	Fabbi Gabriella	Ucam	1.43.92

**Categoria: ALLIEVI F.**

1	Sonzogni Alessia	S.C. Danilo Bernacca	1.23.62
2	Corbella Simonetta	S.C. Danilo Bernacca	1.28.80
3	Berera Chiara	S.C. Danilo Bernacca	1.33.42

**Categoria: ALLIEVI M.**

1	Bellavita Simone	S.C. Danilo Bernacca	1.20.16
2	Pesenti Fabio	S.C. Piazzatorre	1.21.27
3	Giupponi Simone	S.C. Piazzatorre	1.23.59

**Categoria: ASPIRANTI F.**

1	Tiraboschi Beatrice	S.C. Danilo Bernacca	1.24.57
2	Sulsente Alessandra	Sci Club Bassanesi	1.32.27

**Categoria: ASPIRANTI M.**

1	Arioli Simone	S.C. Piazzatorre	1.18.37
2	Capponi Mattia	Sci Club "Pina Con Noi"	1.19.85
3	Romanello Vittorio	S.C. Bardonecchia 2006	1.20.79

**Categoria: JUNIORES F.**

1	Corbella Valentina	S.C. Danilo Bernacca	1.24.93
2	Seguini Chiara	S.C. Piazzatorre	1.31.93
3	Mariani Silvia	O.S.A. Valmadrera	1.36.05

**Categoria: JUNIORES M.**

1	Tiraboschi Luca	S.C. Danilo Bernacca	1.17.49
2	Paleni Thomas	S.C. Piazzatorre	1.21.28
3	Crotta Andrea	O.S.A. Valmadrera	1.21.97

**Categoria: SENIORES F.**

1	Scuccato Lucia	Sci Club Bassanesi	1.29.94
2	Anghileri Nadia	O.S.A. Valmadrera	1.30.61
3	Dusi Priscilla	Sci Club Oregina	1.39.65

**Categoria: VETERANI**

1	Lanaro Guido	Sci Cai Schio	1.21.53
2	Ghilardi Paolo	S.C. Piazzatorre	1.21.95
3	Corbella Giancarlo	S.C. Danilo Bernacca	1.24.65

**Categoria: AMATORI**

1	Barcella Luca	Sci Club "Pina Con Noi"	1.23.09
2	Martinelli Claudio	G.S. Marinelli	1.23.26
3	Grencibene Marco	Sci Club Oregina	1.27.30

**Categoria: SENIORES M.**

1	Corbella Massimo	C.A.I. Canzo	1.18.69
2	Merlo Giorgio	S.C. Bardonecchia 2006	1.19.09
3	Cortinovis Manuel	G.S. Marinelli	1.19.85

## escursionismo e cultura - libri

*Edilio Boccaleri è un grande escursionista, un amico della FIE, un attento e scrupoloso studioso del territorio attraverso cui lo porta il cammino della vita.*

*La sua cultura deriva dall'esperienza di mille escursioni, fatte cercando di capire l'ambiente e la gente che vive sulla terra attraversata dal sentiero. Se gli resta qualche dubbio, si documenta, studia, e ritorna sui suoi passi fino a quando tutto non è chiaro.*

*La sua ultima opera di scrittore, che non dovrebbe mancare fra i libri di un escursionista avveduto, ci accompagna sull'Appennino genovese, a seguire le tracce di confine di un terreno conteso oltre 21 secoli fa.*

*Una ricerca storico-geografica che appassionerà ogni escursionista amante della Storia.*

L'alta Val Polcevera ha il privilegio di aver costituito nel II secolo avanti Cristo un territorio molto importante per Roma, la massima potenza politica, economica e militare del tempo a livello mondiale. Le motivazioni di così tanto interesse a questo territorio da parte del Senato romano sono iscritte indelebilmente su una tavola di bronzo incisa appositamente nel 117 a.C. e casualmente rinvenuta in loco nel secolo XVI.

Essa riguarda una sentenza per dirimere controversie di diritti sullo sfruttamento dei terreni da parte delle popolazioni locali.

Il contenuto della Sentenza ha il grande pregio di rivelare al mondo quali erano le condizioni di vita delle popolazioni del tempo, non soltanto localmente, ma per l'intera Penisola.

Essa racconta una parte della nostra storia che si può scoprire semplicemente camminando.

Percorrere questo territorio, rivisitando i luoghi narrati dalla Tavola, è un modo entusiasmante per rivivere le vicende di quel memorabile incontro tra magistrati Romani, delegati Genuati e contadini Langensi che colloquiavano parlando latino antico. Lo strumento più indicato, per aiutarci a percorrere il territorio, non può essere altro che una Guida, cioè un libro per l'escursionista.

Un libro la cui consultazione sia facilitata da narrazioni storiche essenziali, da indicazioni itinerarie indispensabili, da molte immagini iconografiche e fotografiche.

Questa guida mostra come sui percorsi non si

incontreranno clamorose opere d'arte, ma cose più semplici, relative a questo o a quel fatto storico: tracce di una via antica, cippi di confine, resti di un insediamento, tracce di antichi luoghi di riunione, avanzi di fortificazioni, corsi d'acqua e cime montuose scelte come confini designati, con nomi secondo l'antica parlata ligure.

Attraverso la descrizione di 34 luoghi caratteristici e 18 itinerari, sono ricollocati sul territorio gli elementi principali trattati dalla Tavola, ed è messo in risalto il loro valore storico e la loro bellezza naturalistica.

Le osservazioni e le scoperte individuali, fatte visitando i luoghi, molto probabilmente susciteranno interrogativi o richiederanno approfondimenti, da qui l'esigenza di consultare testi che la Guida indica a parte, insieme ad un indice dei termini tecnici e ad un utilissimo glossario di termini specialistici.

Chi avrà occasione di usare questi libri si accorgerà presto di trovarsi di fronte ad un nuovo modo di fare escursionismo.

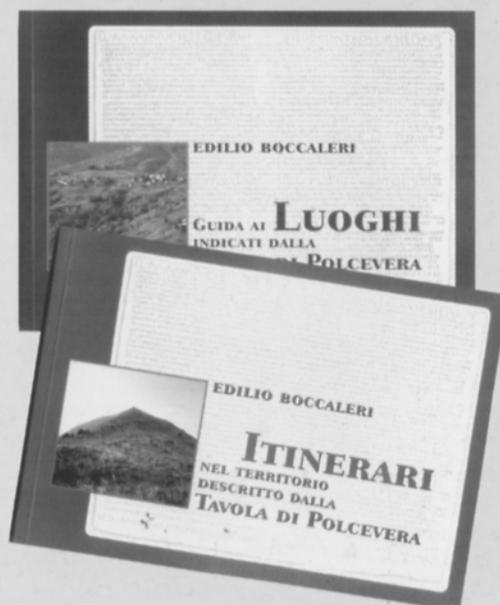
Un escursionismo dove il camminare sarà illuminato dalla luce della cultura.

### EDILIO BOCCALERI.

**Guida ai luoghi indicati dalla Tavola di Polcevera.**

**Itinerari nel territorio descritto dalla Tavola di Polcevera**

**Feguagiskia'Studios Edizioni. Genova 2002**



***Vuoi***

*risalire il corso di un torrente,  
scendere in una grotta,  
salire sulle più alte vette alpine o  
sui pacati profili delle cime appenniniche?*

***Vuoi***

*vivere la "tua" avventura,  
assaporare il gusto di nuove esperienze,  
scoprire altri orizzonti o  
visitare luoghi lontani?*

***Oppure vuoi***

*conoscere persone amanti, come te,  
della natura e delle sue bellezze,  
capire usi e costumi di altre genti?*

***Oppure ancora***

*imparare ad usare carta e bussola,  
ad organizzare treks,  
a muoverti sul territorio?*

***Se desideri tutto questo allora vieni nella***



**Federazione Italiana Escursionismo**

***non resterai deluso!***